

RU486, giallo sul ricovero



Sacconi smentisce l'Aifa

ROMA. Scordiamoci quello che aveva detto l'Agenzia del farmaco lunedì licenziando la procedura per la commercializzazione della pillola abortiva. «Il ricovero è garantito», sosteneva. Non obbligatorio. Ma ieri - ancora una volta - tutto è cambiato. Per mano del ministro del Welfare **Maurizio Sacconi** che, in audizione al Senato, ha precisato: «L'assunzione della pillola avverrà con il ricovero dall'inizio alla fine del procedimento». Che può durare anche 3 giorni. La Cgil Sanità lancia l'allarme sul balzo in avanti dei costi per il sistema



“Per l'assunzione della pillola abortiva non è consentito il day hospital”.

Maurizio Sacconi, ministro del Welfare

sanitario. Insomma finché le direttive dell'Aifa non saranno pubblicate in Gazzetta ufficiale (19 novembre), tutto può cambiare. Val la pena ricostruire: martedì al Senato il direttore generale dell'Aifa Guido Rasi aveva sostenuto che «il ricovero è garantito». Ieri **Sacconi** ha cambiato le carte: «Niente day hospital, solo ricove-

ro. Lo ha detto l'Aifa». E a chi gli ha fatto notare che Rasi non era dello stesso avviso, il ministro ha replicato: «Il mio referente è il presidente dell'Aifa, Pellegrino».

«Quando si sono incontrati? - dice a Metro la senatrice Donatella Poretti, Pd, commissione sanità - a cena? Valgono le audizioni

al Senato non le chiacchierate al ristorante». Quando sapremo con quali modalità le donne italiane che intendono abortire potranno assumere la Ru486? «Solo il giorno in cui la Gu pubblicherà il testo». Fino ad allora, può cambiare tutto.

STEFANIA DIVERTITO
stefania.divertito@metroitaly.it

